

E per la Manovra tre giorni di sciopero dall'intersindacale

«Diradatosi il polverone sulla giustizia, appare evidente l'obiettivo grosso cui mira il Governo con la manovra economica per il 2009: la destrutturazione del Servizio Sanitario Nazionale attraverso la riduzione del finanziamento e l'attacco ai medici e ai veterinari dipendenti.

Lo scoppio della normativa europea sull'orario di lavoro, il perdurare di forti difficoltà nella trattativa per il rinnovo di un CCNL scaduto da 3 anni,

il pensionamento coatto di coloro che hanno raggiunto i 40 anni di contributi previdenziali, la riduzione degli organici e delle prospettive di carriera dei medici il taglio dei fondi contrattuali e delle indennità accessorie in caso di malattia, esprimono la volontà di cambiare, in maniera surrettizia, la costituzione materiale della Sanità italiana.

Nel momento in cui vengono alla ribalta numerosi scandali imperniati sul rapporto della sanità con la politica viene rafforzata l'ingerenza e la pervasività dei partiti e l'arbitrio feudale della politica. Il Governo non vuole medici liberi ed autonomi che

operino secondo scienza e coscienza, ma impiegati di concetto alle dipendenze del Direttore Generale di turno. Il disegno è ormai senza veli: un servizio sanitario pubblico povero e per i poveri con larghi e crescenti spazi agli imprenditori cosiddetti privati, quelli della Santa Rita o dell'Abruzzo, per intenderci.

Le Organizzazioni sindacali dei medici e dei veterinari del Ssn dichiarano aperta una stagione di mobilitazione ed iniziative che culminerà con 3 giornate di sciopero nazionale da programmare nel mese di ottobre insieme ad una manifestazione nazionale a Roma».